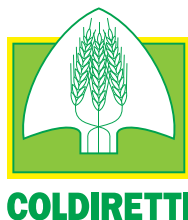




IL PERCEPITO DEGLI ITALIANI SUL CONFLITTO E SULL'AGROALIMENTARE

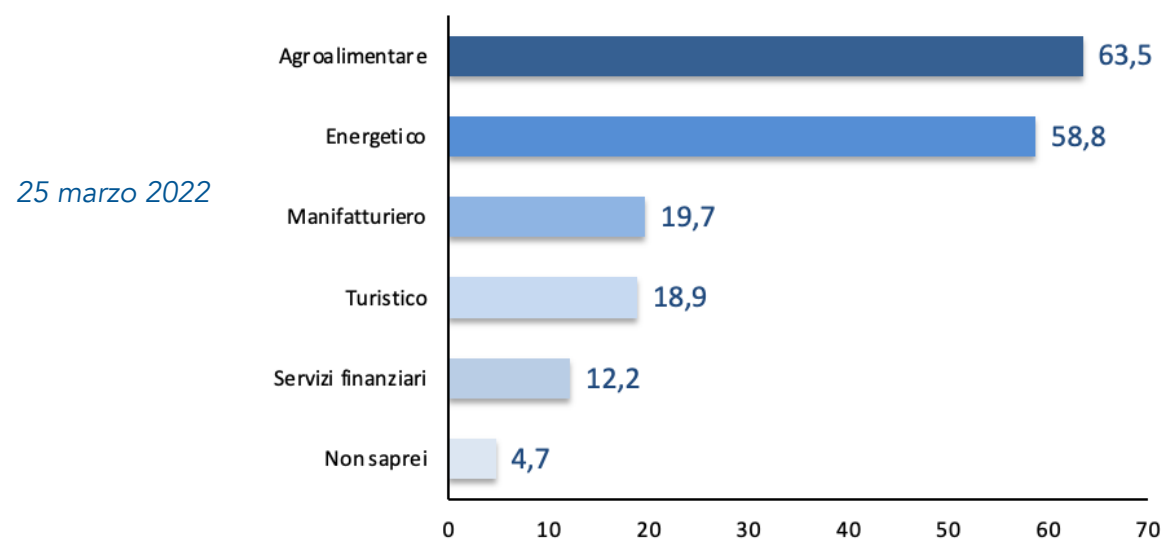
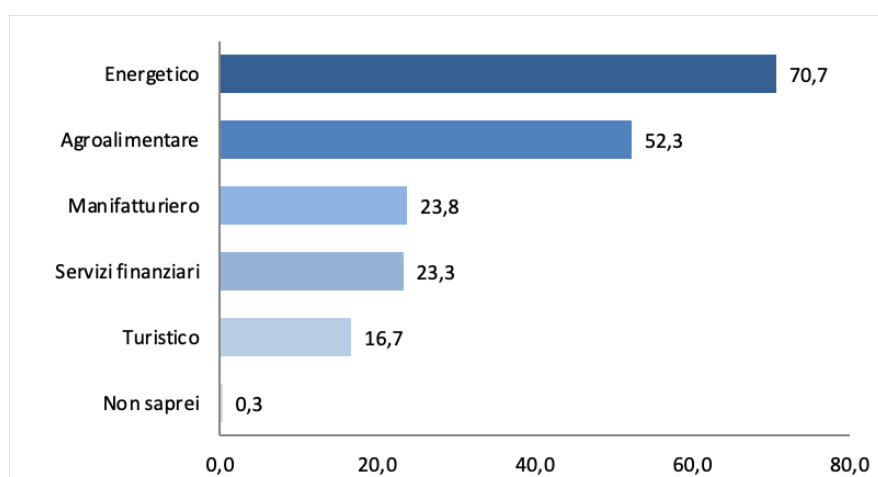


IL PERCEPITO DEGLI ITALIANI SUL CONFLITTO

LA SICUREZZA ALIMENTARE E LA SICUREZZA DEL CIBO

Non c'è dubbio che dopo più di un mese di guerra in Ucraina l'approvvigionamento energetico e quello relativo alla catena agroalimentare vengono alla ribalta sia in termini di preoccupazione che di necessità di rafforzamento. Tuttavia la crescita massiccia di persone - rispetto a 15 giorni or sono - che sottolineano la necessità di proteggere il nostro sistema agroalimentare, dimostra che **sta riapparendo un vecchio e non più familiare fantasma: la paura dell'insicurezza alimentare.**

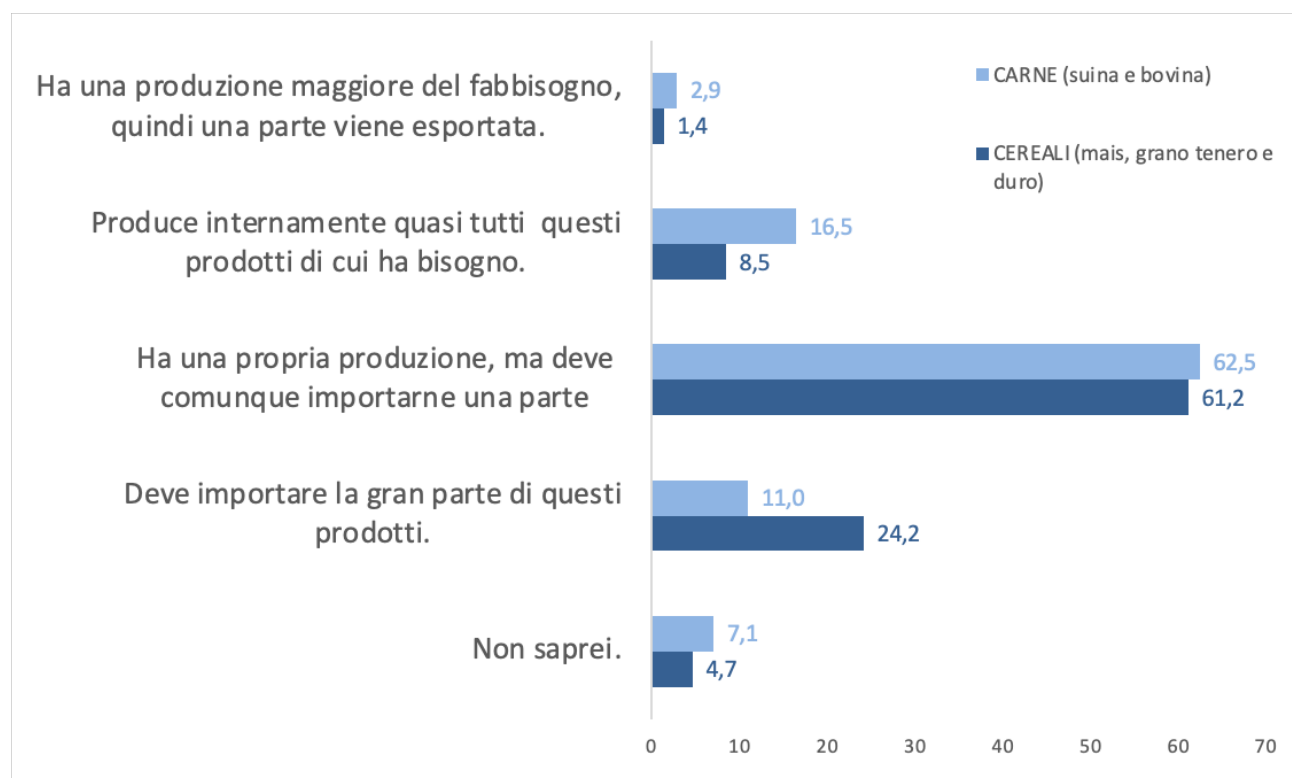
In questa fase, in Italia, quali dei seguenti settori produttivi bisognerebbe tutelare principalmente?



BILANCIA AGROALIMENTARE

Gli italiani sembrano avere una discreta conoscenza delle carenze dell'agricoltura italiana in termini di equilibrio tra ciò che si produce e ciò che si importa. Riferendosi sia alla carne che ai cereali sei italiani su dieci sottolineano l'idea che "il paese ha una produzione propria, eppure deve comunque importarne una parte.....".

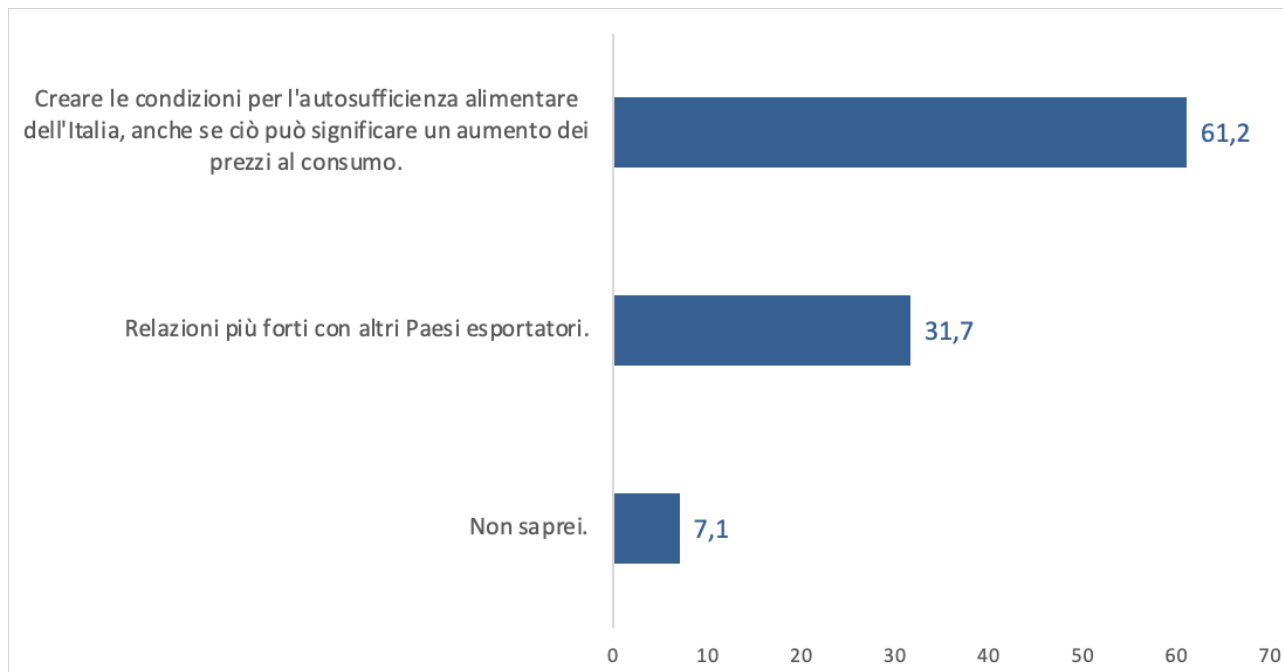
Per quanto ne sa, per le seguenti produzioni l'Italia...



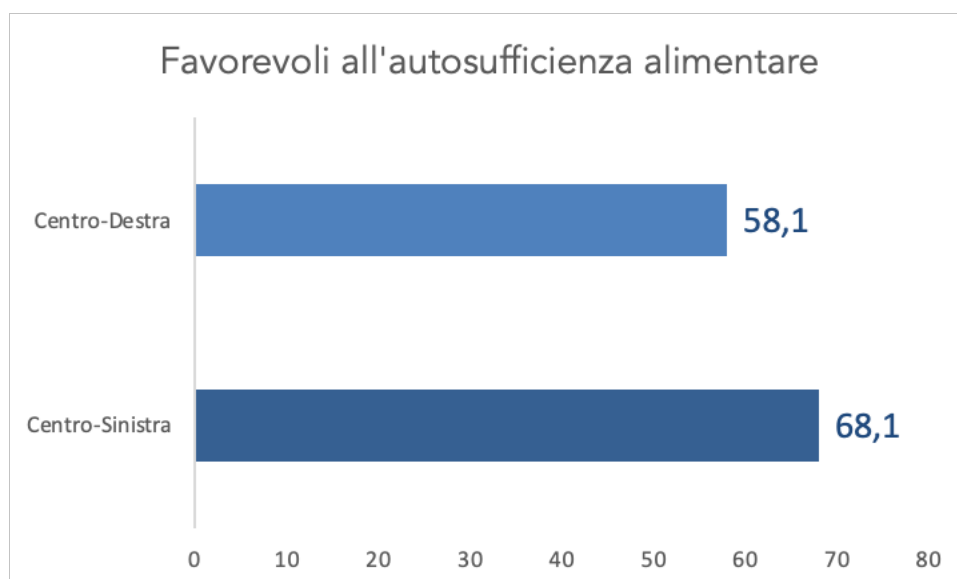
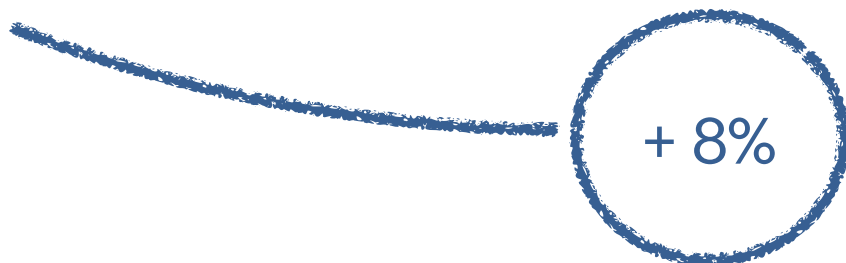
IL CASO DELLA "SOVRANITÀ ALIMENTARE".

E' proprio in base a questa consapevolezza che, guardando al futuro e ai modi per garantire la sicurezza alimentare, una larga parte dell'opinione pubblica sostiene la necessità di costruire una **piattaforma che vada nella direzione di una piena sovranità dell'Italia nell'agroalimentare** anche se ciò comporta un aumento del prezzo, piuttosto che differenziare i canali e i paesi di importazione. Coloro che sostengono una piena sovranità agroalimentare a loro volta sarebbero pronti a pagare in media l'8% in più dei prezzi attuali.

La guerra tra Russia e Ucraina blocca alcuni dei principali beni importati. A suo parere, pensando soprattutto al futuro, è più opportuno puntare a:



Quanto sarebbe disposto a pagare in più pur di avere prodotti alimentari nazionali?



QUAL È LA DETERMINANTE CHIAVE?

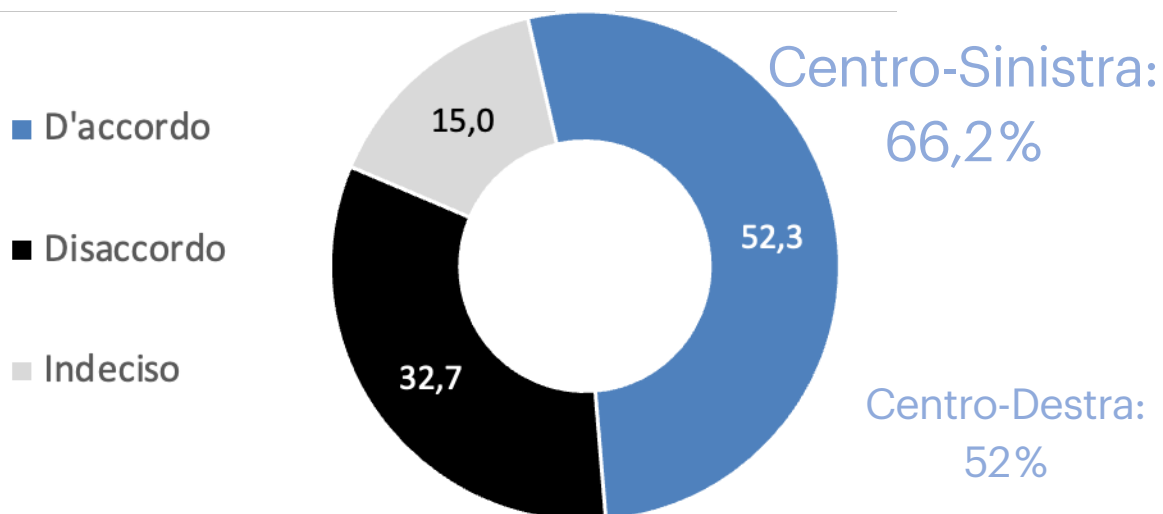
Cercando di capire se questo atteggiamento è determinato dal genere, dalla condizione economico-sociale, dall'età o dalla scolarità, ci rendiamo conto che nessuno di questi fattori è rilevante o decisivo, mentre - come spesso accade nel nostro paese - l'appartenenza politica appare cruciale: **cioè essere o sentirsi di destra o di sinistra fa la differenza.**

Così, tenendo sotto stretta sorveglianza quest'ultimo fattore, scopriamo che **le persone che tendono a sentirsi più di sinistra o di centro-sinistra sono le più forti sostenitrici della 'sovranità alimentare'**, mentre quelle inclini alla destra o al centro destra mostrano un maggior pragmatismo o indifferenza al tema. Considerando le interpretazioni finora offerte del cosiddetto 'sovranismo' il dato appare indubbiamente paradossale o perlomeno, controintuitivo.

CIBO BUONO E GIUSTO

Un'ulteriore e più potente conferma la troviamo analizzando l'atteggiamento verso gli Ogm: mentre la percentuale di sinistra e centrosinistra che si oppone agli Ogm è di 15 punti superiore alla media, essa scende sui valori medi e cala ulteriormente fra chi ha opinioni di centro-destra, destra e fra le persone che si dichiarano politicamente agnostiche.

Lei sarebbe favorevole all'utilizzo di prodotto geneticamente modificati (OGM) ?





Via XXIV Maggio 43, 00187 ROMA

info@divulgastudi.it

www.divulgastudi.it

